

Protocollo 01/MM/rc
Cagliari 02 gennaio 2009

NOTA STAMPA

Campagna elettorale regionale. Meglio se incentrata su problemi concreti, economia reale e nuovo umanesimo del lavoro

Il 2008 è stato, secondo il CENSIS, l'anno delle paure. È un'immagine calzante anche nei confronti della nostra Isola, per la quale il 2009 deve rappresentare, nonostante crisi economica e sociale, un anno di svolta, per rispondere così alle aspettative di lavoratori, disoccupati e pensionati.

Questo evidenzia la CISL, a inizio d'anno, soprattutto in un momento delicato di rinnovamento della massima istituzione sarda.

L'impegno delle rappresentanze politiche e dei cittadini sardi in campagna elettorale deve, dunque, caratterizzarsi sui temi che rappresentano la vera emergenza dell'Isola e che, nel corso del 2008, hanno segnato una fase di lunga stagnazione economica. Ci riferiamo all'assenza di lavoro, alle povertà diffuse, all'urgenza di un welfare regionale in grado di rafforzare gli interventi sulla non autosufficienza e la prevenzione socio-sanitaria.

La caratterizzazione del dibattito politico elettorale deve dunque incentrarsi sui temi da cui il futuro Governo dell'Isola dovrà ripartire per ridurre l'impatto della crisi economica e per creare le condizioni della crescita e, quindi, di una più equa distribuzione della ricchezza.

Si tratta per tutti, comprese le rappresentanze economiche e sociali, di accettare la sfida di un rilancio dell'economia che passa però attraverso la centralità di un nuovo umanesimo del lavoro in termini di responsabilità, partecipazione e di diritti.

In questa direzione, anche in Sardegna, come si sostiene nell'ultimo rapporto CENSIS, possiamo meglio resistere alla crisi e rilanciare l'economia a patto che si ristabilisca il primato dell'economia reale, soprattutto delle attività manifatturiere, con forti processi di innovazione, rilanciando così il ruolo dell'industria. Un nuovo modello di sviluppo che deve caratterizzarsi per l'integrazione tra settori e territori.

Per raggiungere questi obiettivi è anche indispensabile che la Sardegna faccia meglio e di più nell'utilizzo e nella spendita tempestiva delle risorse finanziarie disponibili e che riparta, in un rinnovato rapporto Stato-Regione, la solidarietà progettuale dello Stato a favore, soprattutto, delle aree interne economicamente emarginate.

La CISL darà il proprio contributo perché ci sia un sussulto di responsabilità che promuova una cooperazione tra tutti i soggetti politici, economici e istituzionali e perché, attraverso la concertazione, maturi una forte condivisione delle priorità e degli interventi da mettere in campo.

Il Segretario Generale
(Mario Medde)